

Fernunterricht während des Covid- 19-Notstandes

Schuljahr 2019/20

Das Schuljahr 2019/20 ist zu Ende und geht zweifellos als ein außergewöhnliches in die Bildungsgeschichte des Landes ein. Als am 5. März 2020 alle Kindergärten und Schulen in Italien aufgrund des Covid-19-Notstandes schließen mussten, standen auch Südtirols Bildungseinrichtungen vor der Herausforderung, ihre Unterrichtstätigkeit zu digitalisieren.

Das Landesinstitut für Statistik ASTAT hat in Zusammenarbeit mit dem Nationalinstitut für Statistik ISTAT und dem italienischen Ministerium für Bildung, Universität und Forschung erhoben, wie der Fernunterricht umgesetzt worden ist. An der Umfrage, die zwischen 12.05. und 30.06.2020 im Rahmen der Erhebung zur schulischen Inklusion von Kindern und Jugendlichen mit Beeinträchtigung durchgeführt wurde, nahmen fast alle der insgesamt 884 Kindergärten bzw. Schulen aller Stufen teil (97,7%).

Rund 92.000 Kinder und Jugendliche von Schulschließung betroffen

Im Schuljahr 2019/20 sind insgesamt 16.714 Kinder in einen Südtiroler Kindergarten eingeschrieben; 27.548 beträgt die Zahl der Grundschülerinnen und Grund-

Didattica a distanza durante l'emergenza Covid-19

Anno scolastico 2019/20

L'anno scolastico 2019/20 si è concluso e passerà sicuramente alla storia dell'istruzione scolastica del Paese come un anno eccezionale. Quando il 5 marzo 2020 tutte le scuole in Italia hanno dovuto chiudere a causa dell'emergenza Covid-19, anche gli istituti di istruzione dell'Alto Adige hanno dovuto affrontare la sfida di digitalizzare la propria attività didattica.

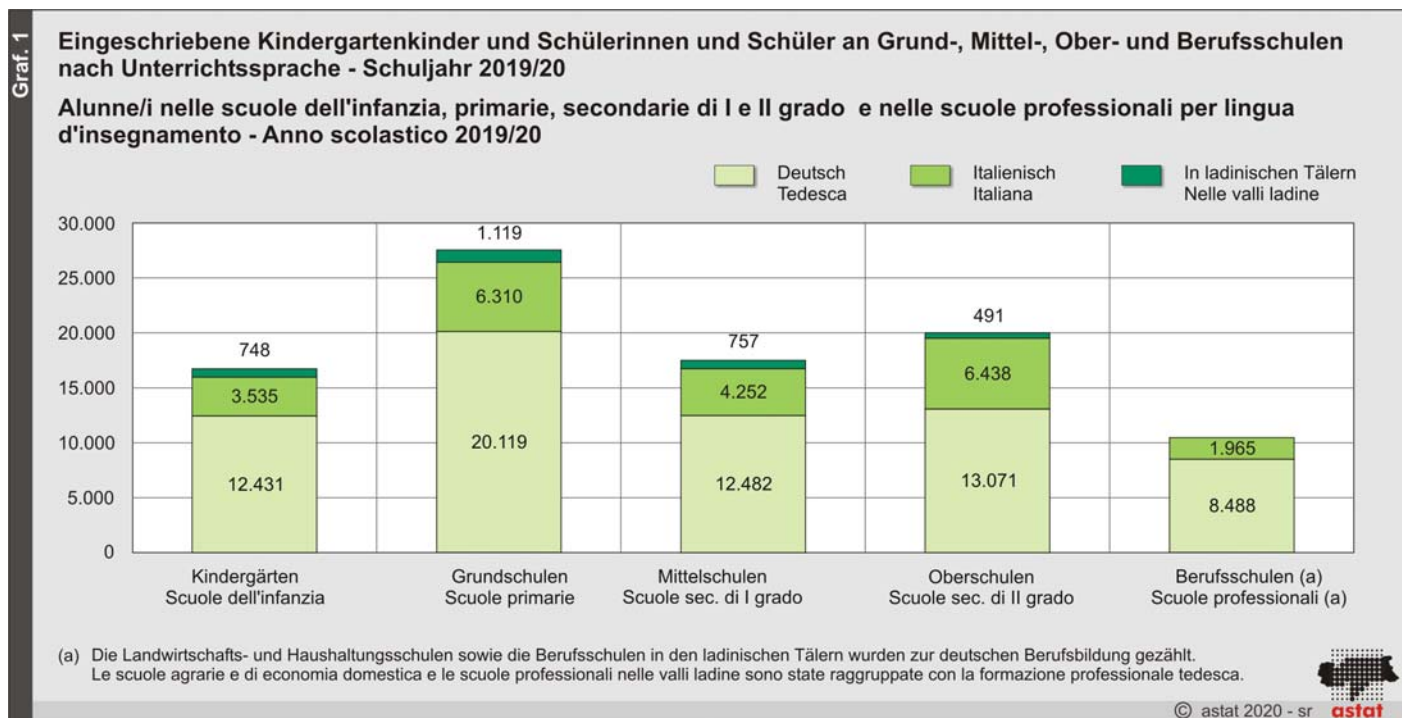
L'Istituto provinciale di statistica ASTAT, in collaborazione con l'Istituto nazionale di statistica ISTAT e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, ha condotto un'indagine sull'attuazione della didattica a distanza. Quasi tutte le 884 scuole di ogni ordine e grado (97,7%) hanno partecipato all'indagine, che è stata condotta tra il 12 maggio e il 30 giugno 2020 nell'ambito dell'indagine sull'inclusione scolastica dei bambini e degli adolescenti con disabilità.

La chiusura della scuola ha interessato circa 92.000 bambini e adolescenti

Nell'anno scolastico 2019/20 sono complessivamente 16.714 i bambini iscritti ad una scuola dell'infanzia in provincia di Bolzano. Nelle scuole primarie gli alunni e

schüler, 17.491 jene der Mittelschülerinnen und Mittelschüler. Zudem sind 20.000 Jugendliche an einer Oberschule in Südtirol eingeschrieben; 3.756 junge Menschen machen eine Lehre und 6.697 besuchen einen Vollzeitkurs an einer Südtiroler Berufsschule⁽¹⁾.

le alunne sono 27.548 mentre nelle scuole secondarie di primo grado sono 17.491. Inoltre, 20.000 adolescenti sono iscritti a una scuola secondaria di secondo grado in Alto Adige; 3.756 giovani sono apprendisti e 6.697 seguono un corso a tempo pieno presso una scuola professionale altoatesina⁽¹⁾.



72,2% sind in deutschsprachige Kindergärten bzw. Schulen eingeschrieben und 24,4% in schulische Einrichtungen mit italienischer Unterrichtssprache. Die restlichen 3,4% besuchen eine Bildungseinrichtung in einer ladinischen Ortschaft.

Il 72,2% degli alunni è iscritto in una scuola di lingua tedesca e il 24,4% in una scuola in lingua italiana. Il restante 3,4% frequenta un istituto scolastico in una località ladina.

Insgesamt waren im Schuljahr 2019/20 mehr als 92.000 Kindergartenkinder sowie Schülerinnen und Schüler direkt von der Schulschließung aufgrund des Corona-Notstandes betroffen und mussten mehr als drei Monate mit den neuen modernen Lernmethoden arbeiten.

Complessivamente nell'anno scolastico 2019/20 oltre 92.000 alunne e alunni sono stati direttamente interessati dalla chiusura della scuola a causa dell'emergenza sanitaria e hanno dovuto adattarsi ai nuovi metodi di apprendimento moderni per più di tre mesi.

Fernunterricht von den meisten Bildungseinrichtungen innerhalb von drei Wochen eingeführt

La didattica a distanza è stata attivata dalla maggior parte degli istituti d'istruzione entro tre settimane

Durch den Covid-19-Lockdown sahen sich Kindergärten und Schulen gezwungen, ihre Lehrtätigkeit von einem Tag auf den anderen neu zu organisieren, um ihrem Bildungsauftrag nachkommen zu können. Rund

A causa del lockdown dovuto al Covid-19 le scuole dell'infanzia e le scuole sono state costrette a riorganizzare le proprie attività didattiche da un giorno all'altro per poter adempiere alla propria funzione educa-

(1) Die Daten beziehen sich auf den 31. Oktober 2019, mit Ausnahme der Schülerzahlen der Berufsbildung, die zum Stand 31.03.2020 erhoben wurde. Aufgrund von Austritten und Neuzugängen variiert die Zahl der Kindergartenkinder und Schüler im Laufe des Schuljahres geringfügig. I dati si riferiscono al 31 ottobre 2019, con eccezione del numero degli alunni della formazione professionale che è stato rilevato al 31.03.2020. Il numero di alunni frequentanti varia leggermente nel corso dell'anno scolastico a causa di ritiri e nuove iscrizioni.

13.250 pädagogische Fachkräfte und Lehrpersonen standen dabei im Einsatz. Um möglichst allen auch in dieser schwierigen Zeit dieselben Bildungschancen bieten zu können, wurden mehr als 2.000 Kinder und Jugendliche mit einem Computer ausgestattet (95,3% aller Ansuchen).

Bei den Kleinsten gestaltete sich die Online-Pädagogik nicht nur mangels technischer Ausstattung, sondern auch wegen unzureichender Medienkompetenz der Kinder bzw. deren Familien am schwierigsten. Das ist auch der Grund, weshalb ein Viertel der 343 Kindergärten im Lande gänzlich auf eine wie auch immer geartete Onlinepädagogik verzichtete. Drei Viertel der Kindergärten boten den Eltern der Kindergartenkinder in dieser Zeit zumindest eine Unterstützung in Form von Elternbriefen, Spielvorschlägen und dergleichen an. Außerdem konnte in einigen Kindergärten während der Phase II auch ein Betreuungsdienst eingerichtet werden, um berufstätige Eltern zu entlasten.

tiva. Circa 13.250 tra insegnanti e personale pedagogico sono stati coinvolti in questo processo. Per garantire le stesse opportunità educative a tutti anche in questi tempi difficili, più di 2.000 bambini e adolescenti sono stati dotati di un computer (il 95,3% di tutte le richieste).

Per i più piccoli la pedagogia online è stata la più problematica, non solo per la mancanza di strumenti tecnologici, ma anche per l'insufficiente alfabetizzazione mediatica dei bambini o delle loro famiglie. Questo è anche il motivo per cui una scuola dell'infanzia su quattro delle complessive 343 in Alto Adige ha fatto a meno di qualsiasi tipo di didattica online. Tre quarti delle scuole dell'infanzia hanno offerto in quel periodo ai genitori degli alunni almeno un sostegno sotto forma di lettere ai genitori, suggerimenti per giochi e simili. Inoltre, durante la fase II è stato attivato un servizio di assistenza all'infanzia in alcune scuole dell'infanzia a sostegno dei genitori lavoratori.

Tab. 1

Kindergärten und Schulen nach Schulstufe und Beginn des Fernunterrichts - Schuljahr 2019/20

Scuole per ordine scolastico e attivazione della didattica a distanza - Anno scolastico 2019/20

ZEITRAUM ZWISCHEN SCHULSCHLISSUNG UND REGELMÄSSIG ABGEHALTENEM FERNUNTERRICHT	SCHULSTUFE ORDINE SCOLASTICO					PERIODO TRA CHIUSURA DELLE SCUOLE E ATTIVAZIONE DELLA DIDATTICA A DISTANZA REGOLARE
	Kindergarten Scuola dell'infanzia	Grundschule Scuole primaria	Mittelschule Scuola secondaria di I grado	Berufs- und Oberschule Scuola professionale e secondaria di II grado	Insgesamt Totale	
Weniger als 3 Wochen	188	280	74	95	637	Meno di 3 settimane
3-6 Wochen	37	2	3	5	47	3-6 settimane
Mehr als 6 Wochen	28	44	10	8	90	Più di 6 settimane
Kein Fernunterricht	90	-	-	-	90	Nessuna didattica a distanza
Keine Angabe	-	2	4	14	20	Nessuna indicazione
Insgesamt	343	328	91	122	884	Totale

Quelle: ASTAT

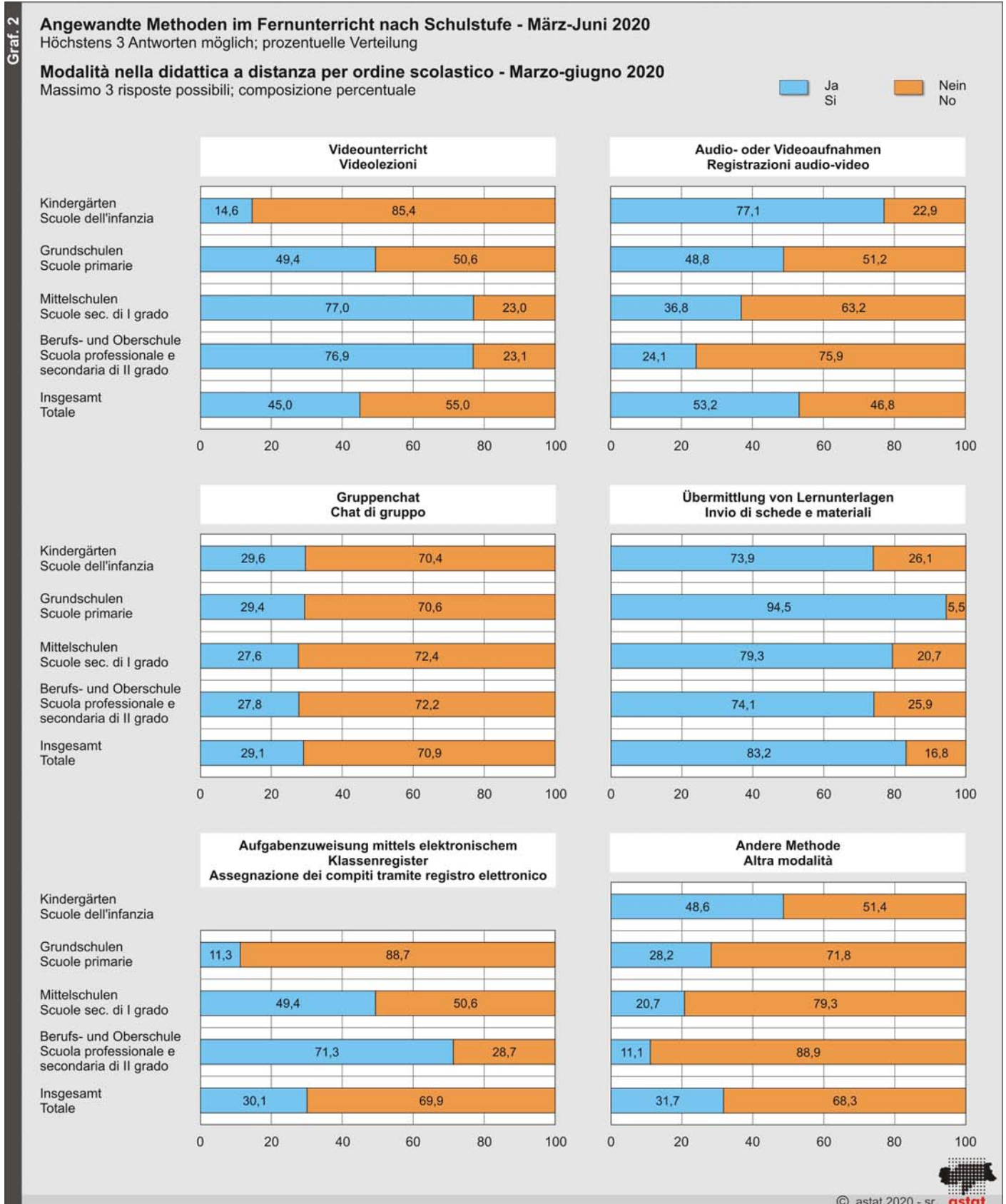
Fonte: ASTAT

86,2% der 521 Schulen, die an der Erhebung teilgenommen haben, ist es gelungen, die regelmäßige Abhaltung des Fernunterrichts nach der Schulschließung vom 5. März 2020 unverzüglich umzusetzen. Das heißt, dass 449 Schulen bereits innerhalb der ersten drei Wochen damit begonnen haben, ihre Lehrtätigkeit zu digitalisieren. Zehn Schulen (1,9%) benötigten dafür drei bis sechs Wochen und 62 Schulen (11,9%), größtenteils Grundschulen (44), konnten erst nach mehr als eineinhalb Monaten, teils parallel zum Notdienst, Fernunterricht anbieten.

L'86,2% delle 521 scuole che hanno partecipato all'indagine è riuscito ad attivare immediatamente la regolare didattica a distanza dopo la chiusura della scuola del 5 marzo 2020. Ciò significa che 449 scuole hanno iniziato a digitalizzare le proprie attività didattiche entro le prime tre settimane. Dieci scuole (1,9%) hanno impiegato dalle tre alle sei settimane e 62 scuole (11,9%), per lo più primarie (44), sono state in grado di offrire la didattica a distanza solo dopo più di un mese e mezzo, ma in parte contemporaneamente al servizio di emergenza.

Die eingesetzten Methoden beim Online-Unterricht reichen von der Übermittlung von Lernunterlagen sowie von Audio- bzw. Videoaufzeichnungen über die Zuweisung von Aufgaben mittels elektronischem Klas-

I metodi utilizzati nell'insegnamento online vanno dall'invio di schede e materiale didattici e registrazioni audio o video all'assegnazione di compiti tramite registri elettronici di classe (non nella scuola dell'infanzia),



senregister (nicht im Kindergarten) bis hin zu Gruppenchats und Videokonferenzschaltungen auf verschiedenen Internetplattformen.

In den **Kindergärten** gestalteten sich die virtuellen Angebote der pädagogischen Fachkräfte aus den bereits erwähnten Gründen äußerst problematisch. Nichtsdestotrotz boten drei Viertel aller Kindergärten ihre Leistungen in digitaler Form an. In erster Linie handelte es sich dabei um die Übermittlung von Audio- bzw. Videobotschaften, Spielideen und Mitteilungen an Kinder und Erziehungsberechtigte.

Die **Grundschulen** verschickten vor allem Lernunterlagen, deren Inhalte von Müttern und Vätern im home schooling vermittelt werden sollten. Die Lehrkräfte jeder zweiten Grundschule traten auch mittels Videokonferenz mit den Schülerinnen und Schülern in Kontakt oder ließen ihnen Ton- und Bildaufnahmen per E-Mail zukommen. Die Aufgabenzuteilung mittels elektronischem Klassenregister (wo vorhanden) erwies sich aufgrund des jungen Alters der Grundschüler als weniger geeignet.

Etwa die Hälfte der **Mittelschulen** griff auf das elektronische Klassenregister zurück, um den Schülerinnen und Schülern Arbeitsaufträge zu erteilen. Die vorwiegend eingesetzten Methoden waren aber die Übermittlung von Lernmaterialien (79,3%) und der Videounterricht über dafür geeignete Plattformen wie MS-Teams, Zoom, Classroom u.Ä. (77,0%).

Je älter die Schülerinnen und Schüler, desto besser funktioniert das selbstständige Aneignen von Lerninhalten und die Kommunikation untereinander bzw. mit den Lehrpersonen. Deshalb wurde in der **Oberstufe** vor allem auf Videounterricht, Aufgabenzuweisung mittels elektronischem Klassenregister und Senden von didaktischem Material gesetzt. Gruppenchats dienten etwa einem Viertel der Schulen aller Stufen als Kommunikationskanal.

Etwa 1.600 Schülerinnen und Schüler wurden nicht erreicht

Es ist schwer abzuschätzen, wie viele Schülerinnen und Schüler den Fernunterricht in Anspruch genommen haben und wie viele nicht. Zwei Drittel der Bildungseinrichtungen gehen davon aus, dass sich alle Eingeschriebenen daran beteiligten. Am höchsten schätzen die Grundschulen die Teilnahme aller ihrer Schülerinnen und Schüler am virtuellen Bildungsangebot ein (78,5%), am geringsten die Berufs- und Oberschulen (38,9%).

Abgesehen von den Kindergärten, wo das Angebot fakultativ war, vermeldeten die Schulen, dass schätzungsweise 1.600 Schülerinnen und Schüler (2,2%) nicht am Fernunterricht teilgenommen haben. Mit

alle chat di gruppo e alle videoconferenze su diverse piattaforme online.

Nelle **scuole dell'infanzia**, per i motivi sopra menzionati, è stato molto problematico per il personale pedagogico offrire virtualmente i propri servizi. Ciononostante, tre quarti di tutte le scuole dell'infanzia hanno offerto i loro servizi in forma digitale. Ciò ha comportato principalmente la trasmissione di messaggi audio o video, idee di gioco e messaggi ai bambini e ai genitori.

Le **scuole primarie** inviavano principalmente materiale didattico, il cui contenuto doveva essere riferito dalle madri e dai padri a casa. Gli insegnanti di una scuola primaria su due sono entrati in contatto con gli alunni e le alunne anche tramite videoconferenza o inviano loro registrazioni audio e video via e-mail. L'assegnazione dei compiti tramite un registro di classe elettronico (ove disponibile) si è rivelata poco adatta a causa della giovane età degli alunni della scuola primaria.

Circa la metà delle **scuole secondarie di primo grado** ha utilizzato il registro di classe elettronico per assegnare i compiti agli alunni. Tuttavia, le modalità prevalenti sono state l'invio di schede e materiale didattici (79,3%) e le videolezioni attraverso piattaforme apposite come MS-Teams, Zoom, Classroom, ecc. (77,0%).

Con l'aumentare dell'età gli alunni e le alunne sono più indipendenti nell'apprendimento di contenuti didattici e nella comunicazione tra di loro e con gli insegnanti. Per questo motivo le videolezioni, l'assegnazione di compiti tramite un registro elettronico e l'invio di schede e materiale didattici sono utilizzati soprattutto nella **scuola secondaria di secondo grado**. Le chat di gruppo sono state utilizzate come canale di comunicazione da circa un quarto delle scuole di ogni ordine.

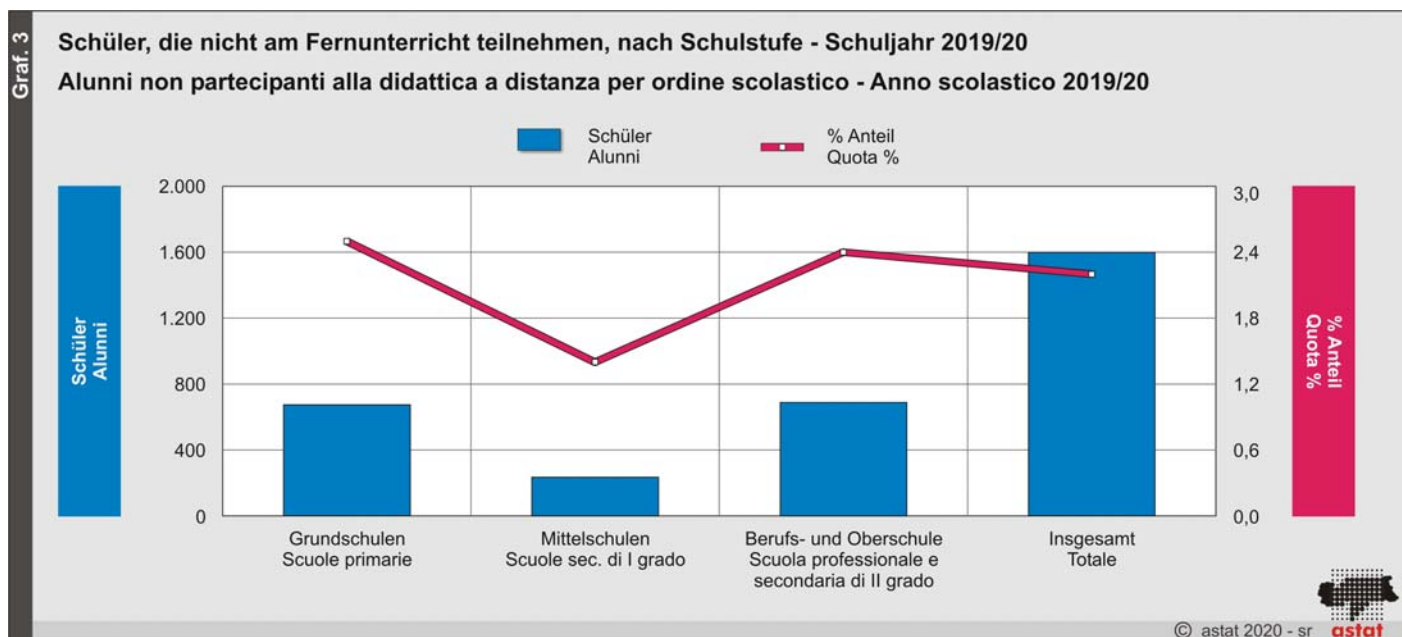
Sono circa 1.600 gli alunni e le alunne esclusi

È difficile stimare quanti alunni e alunne hanno o non hanno partecipato alla didattica a distanza. Due terzi degli istituti d'istruzione presumono che tutti gli iscritti vi abbiano preso parte. Nelle scuole primarie si stima la più alta partecipazione degli alunni e delle alunne alla didattica online (78,5%), la più bassa nelle scuole professionali e nelle scuole secondarie di secondo grado (38,9%).

Scuole dell'infanzia a parte, dove l'offerta era volontaria, le scuole riferiscono che circa 1.600 alunni e alunne (2,2%) non hanno partecipato alla didattica a distanza. Con l'1,4%, la percentuale di alunni che non

1,4% ist der Anteil der „Fernunterricht-Schwänzer“ in den Mittelschulen am niedrigsten.

partecipano alla didattica a distanza è la più bassa nelle scuole secondarie di primo grado.



Zu beachten ist jedoch, dass es sich bei mehr als 600 nicht am Fernunterricht Teilnehmenden um Schüler mit Beeinträchtigung handelt. In den Grundschulen macht der Anteil der Integrationsschüler an den nicht am Fernunterricht beteiligten Schülern 32,9% aus, in den Mittelschulen 45,5% und an den Berufs- und Oberschulen 40,2%.

Tuttavia occorre sottolineare che oltre 600 tra coloro che non partecipano alla didattica a distanza sono alunni con disabilità. Nelle scuole primarie gli alunni con sostegno costituiscono il 32,9% degli alunni che non partecipano alla didattica a distanza, nelle scuole secondarie di primo grado il 45,5% e nelle scuole professionali e scuole secondarie di secondo grado il 40,2%.

Tab. 2

Kindergärten und Schulen nach Schulstufe und Grund der Nichtteilnahme von Integrationsschülern am Fernunterricht - Schuljahr 2019/20

Höchstens 3 Antworten möglich

Scuole per ordine scolastico e motivo della mancata partecipazione alla didattica a distanza di alcuni alunni con sostegno - Anno scolastico 2019/20

Massimo 3 risposte possibili

BEWEGGRUND DER NICHTTEILNAHME AM FERNUNTERRICHT	SCHULSTUFE ORDINE SCOLASTICO					MOTIVO DELLA NON PARTECIPAZIONE ALLA DIDATTICA A DISTANZA
	Kindergarten Scuola dell'infanzia	Grundschule Scuole primaria	Mittelschule Scuola secondaria di I grado	Berufs- und Oberschule Scuola professionale e secondaria di II grado	Insgesamt Totale	
Fehlen der für den Fernunterricht benötigten Geräte	3	3	1	6	13	Mancanza di strumenti tecnologici a supporto della didattica a distanza
Fehlen von spezifischen Lernhilfen	2	5	1	5	13	Mancanza di ausili didattici specifici
Fehlende Mitarbeit vonseiten der Familie	8	26	11	17	62	Mancanza di collaborazione da parte della famiglia
Sozio-ökonomische Notlage der Familie	2	12	5	7	26	Disagio socio-economico della famiglia
Schwere der Beeinträchtigung	7	10	8	10	35	Gravità della patologia
Schwierigkeiten, den IBP an den Fernunterricht anzupassen	3	5	1	6	15	Difficoltà di adattare il PEI alla didattica a distanza
Sonstige Gründe	17	37	16	42	112	Altri motivi
Insgesamt	42	98	43	93	276	Totale

Quelle: ASTAT

Fonte: ASTAT

Die Gründe dafür können vielschichtig sein: Am häufigsten wurden, neben nicht näher bestimmten Gründen, die mangelhafte Mitarbeit bzw. Notlage der Familie und der Schweregrad der Behinderung angegeben. In einigen Fällen war es zudem nicht möglich, die individuellen Bildungspläne an die Notsituation anzupassen. Selten scheiterte die Teilnahme am Fernunterricht am Mangel an technologischer Ausstattung oder geeigneten Lernhilfen.

Le motivazioni possono essere molteplici: le più frequenti, oltre a quelle non specificate, sono state la mancanza di collaborazione da parte della famiglia o il disagio socio-economico della famiglia e la gravità della patologia. In alcuni casi, inoltre, non è stato possibile adattare i piani educativi individualizzati alla situazione di emergenza. La partecipazione alla didattica a distanza raramente è stata compromessa dalla mancanza di strumenti tecnologici o di ausili didattici adeguati.

Hinweise für die Redaktion:

Für weitere Informationen wenden Sie sich bitte an
Marion Schmuck, Tel. 0471 41 84 33,
E-Mail: marion.schmuck@provinz.bz.it.

Nachdruck, Verwendung von Tabellen und Grafiken,
fotomechanische Wiedergabe - auch auszugsweise -
nur unter Angabe der Quelle (Herausgeber und Titel) gestattet.

Indicazioni per la redazione:

Per ulteriori informazioni si prega di rivolgersi a
Marion Schmuck, tel. 0471 41 84 33,
e-mail: marion.schmuck@provincia.bz.it.

Riproduzione parziale o totale del contenuto, diffusione e
utilizzo dei dati, delle informazioni, delle tavole e dei grafici
autorizzata soltanto con la citazione della fonte (titolo ed edizione).